

DICHIARAZIONE UFFICIALE DI CESARINO FAVA

riguardante la via "Egger-Maestri" dell'anno 1959

Io sottoscritto Cesarino Fava, per quanto mi compete riguardo alla salita al Cerro Torre dell'anno 1958-59, di fronte alla valanga di polemiche, dubbi, incertezze e accuse, mi vedo obbligato a ribadire quello che più volte ho già detto, scritto e riscritto, per l'ennesima e spero ultima volta, nel modo più conciso possibile, circa quella spedizione con Toni Egger e Cesare Maestri.

Tralasciando tutte le vicissitudini preliminari di quella indimenticabile ascensione e ricordando che sono ormai trascorsi 47 anni dalla conquista del Cerro Torre (le imprecisioni e le umane dimenticanze che negli ultimi anni hanno fomentato polemiche e dubbi non tengono conto di questo particolare non certo insignificante)

dichiaro e torno a ribadire

che lasciata la truna a notte inoltrata, Toni Egger, Cesare Maestri ed io abbiamo risalito rapidamente per le corde fisse il primo grande diedro fino alla base del ghiacciaio pensile.

*Qui giunti mi è stato chiesto dai miei due compagni di proseguire con carico fin dove mi fosse stato possibile; così, passo dietro passo, verso sera abbiamo raggiunto il Colle della Conquista; qui giunto, **l'imponenza della parete Nord e dello spigolo Nord-Ovest, rappresentavano per me difficoltà che mi sovrastavano.***

Toni Egger e Cesare Maestri mi hanno aiutato a superare il grande traverso in discesa, da dove ho proseguito da solo e sfruttando le soste infisse nella salita, fino a raggiungere le corde fisse del gran diedro e da lì la truna.

Sei giorni dopo, indipendentemente dalle mie intenzioni, ho trovato Cesare Maestri prono e semisommerso nella neve.

Che Toni Egger e Cesare Maestri abbiano raggiunto la vetta del Cerro Torre io non ho dubbio alcuno. In quel preciso momento il Cerro Torre era come un gigantesco "iceberg" di neve e ghiaccio smaltato dai venti umidi dell'Ovest e indurito dal freddo. E Toni Egger aveva anticipato di almeno dieci anni l'arrampicata su ghiaccio.

Si è trattato della cordata più forte e più completa che al tempo si poteva immaginare.

A distanza di anni ho tuttora la ferma e precisa convinzione, neppure sfiorata da un ragionevole dubbio, che la cordata Egger-Maestri, data la capacità tecnica e le favorevoli condizioni meteo e ambientali riscontrate i primi giorni della loro permanenza in parete, ha portato a termine la salita lungo lo spigolo Nord-Ovest, la parete Nord e la cresta di funghi di ghiaccio sommitali del Cerro Torre.

Sono convinto che l'ultima, se pur notevole, ascensione operata dalla cordata Beltrami-Garibotti-Salvaterra sulle pareti Est, Ovest e Nord del Cerro Torre, non sia una *prima salita* (e nemmeno in puro stile alpino perchè sono state fissate delle corde per risalire poi veloci alcune lunghezze) bensì una parziale ripetizione della via originale Egger-Maestri del 1959, collegata con alcune lunghezze di altra via esistente sulla parete ovest e combinata con brevi varianti.

Ribadisco che l'esperienza del 1958-59 è stata una salita molto bella e importante, fatta e portata a termine in silenzio, con pochi mezzi, con profonda passione e gran spirito di sacrificio. Peccato che sia finita in tragedia e soprattutto in polemica.

Trento, 30 gennaio 2006

Cesarino Fava